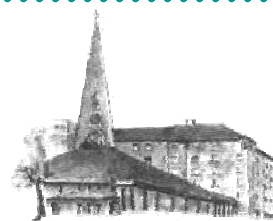


LA PARROCCHIA SANTI PATRONI INFORMA



Parrocchia Santi Patroni d'Italia- Via Arzaga, 23 - Milano - affidata ai Frati Francescani del Terzo Ordine Regolare

Febbraio 2008 - 12

LA LETTERA DEL PARROCO

Carissimi,

L'inizio del Sacro tempo di Quaresima ci vede tutti impegnati a vivere più intensamente questo periodo in preparazione alla grande Pasqua annuale di Risurrezione del Signore.

E' rilevante la visita pastorale del nostro Arcivescovo che effettuerà nel nostro Decanato. Sarà una ulteriore prova di sollecitudine del nostro Pastore per tutte le sette parrocchie del decanato.

Questa visita, unita alla catechesi quaresimale dell'arcivescovo per televisione, in onda su Telenova i martedì di quaresima, sarà un'occasione offerta a tutti di meditazione, di formazione e di informazione molto importante e necessaria per vivere con consapevolezza da soli o in famiglia o nella comunità la professione della nostra fede: Famiglia comunica la tua fede: per comunicarla occorre averla, rinnovarla e approfittare di ogni occasione per rinfrescarla e verificarla.

Dopo la festa della Famiglia e della Vita ora ci attende la Santa Pasqua con una Settimana Santa da vivere più cristianamente. Saluti cari e auguri nel Signore



Vs. p. Mariano Ceresoli T.O.R.

APPUNTAMENTI

- 15 febbraio** Ore 20,45 Via Crucis Decanale
22 febbraio Ore 21,00 riunione Cpp e Caep
24 febbraio Ore 11,00 S. Messa celebrata dal Decano Don Guglielmo Cestonaro
26 febbraio Incontro dell'Arcivescovo con i Consigli Decanali Ore 21,00 nella Parrocchia alla Creta
2 marzo S. Messa del nostro Arcivescovo Dionigi Tettamanzi presso la Parrocchia S. Benedetto alle ore 16,00

ORARIO

APERTURA CHIESA

Mattino 7,30 - 11,30
Pomeriggio 16,30 - 19,30

CELEBRAZIONI

Giorni festivi Ss. Messe
ore 9,00 - 11,00 - 18,00

Sabato e prefestivi ore 18,00

Giorni feriali

Ore 7,30 Uff. Letture e Lodi

Ore 9,00 S. Messa

Ore 17,30 Rosario

Ore 18,00 S. Messa

Giovedì alle 16,00 S. Messa
segue Adorazione

Ore 19,00 Vesperi

Giovedì + Benedizione Eucaristica

Sabato e domenica Vesperi
in oratorio alle ore 19,00

Confessioni

Mezz'ora prima della Messa

Giovedì dalle 16,30 alle 19,00

Sabato dalle 17,00 alle 18,00
e a richiesta

Ufficio Parrocchiale:

martedì - mercoledì - venerdì

dalle 9,30 alle 11,30 e

dalle 16,30 alle 18,30

sabato dalle 9,30 alle 11,30

tel. 02.48.30.28.84

fax 02 41.25. 024

Chiuso: lunedì e giovedì

www.santipatroni.it

parrocchia@santipatroni.it

Oratorio

dal martedì alla domenica

dalle 16,00 alle 18,30

tel. 02.41.25.451

23 MARZO 2008

PASQUA DI RESURREZIONE

2 MARZO 2008

INCONTRIAMO IL NOSTRO VESCOVO

Abbiamo da poco celebrato il Santo Natale e già ci avviamo a grandi passi verso la **Pasqua di Resurrezione**, che quest'anno è particolarmente "bassa" (23 marzo), ed ecco che nel pieno del cammino Quaresimale (domenica 2 marzo, IV di quaresima, nel pomeriggio presso la parrocchia di San Benedetto) viene da noi, in visita **Pastorale Decanale il nostro Cardinale Arcivescovo, Dionigi Tettamanzi, l'erede della Cattedra di Sant'Ambrogio, il rappresentante della Chiesa nel nostro territorio.** "Gesù fra noi".

E' una grande occasione che ci viene data, sta a noi non sprecarla, come purtroppo tante volte capita di fare con i doni che ci vengono offerti.

Ma chi o cosa è il Vescovo e perché viene in visita Pastorale nel nostro Decanato?



Il Vescovo è il successore degli Apostoli, colui al quale è affidata la cura di una Chiesa particolare. Avete presente quando nelle letture domenicali si parla della "Chiesa di Gerusalemme". O quando San Paolo scrive una lettera "agli Efesini" o "ai Romani"? di Roma, non a tutti i cittadini di Efeso o di Roma. .

Ebbene San Paolo sta scrivendo alla Chiesa di Efeso o alla Chiesa di Roma, non a tutti i cittadini di Efeso o di Roma. .

E questa Chiesa locale (oggi si chiama Diocesi) aveva un capo spirituale a cui fare riferimento, per le esigenze sia spirituali che materiali, scelto dagli Apostoli per le sue caratteristiche di fedeltà al messaggio Evangelico e di capacità di coordinare l'attività della comunità cristiana

Nel corso dei secoli le vicende della Chiesa Cattolica si sono intrecciate con quelle della Società civile e nel vortice di Imperatori, Papi, Re, Dittatori e Presidenti che si sono succeduti alla guida degli Stati e delle Nazioni, si sono inserite le vicende di Vescovi Guerrieri, di Vescovi Riformatori, di Vescovi che hanno benedetto il potere temporale e di Vescovi che hanno testimoniato con il sangue la loro fedeltà a Cristo ed al popolo di Dio loro affidato.

Insomma i Vescovi sono in tutto e per tutto uomini, ciò che li rende diversi è la loro vocazione. Il loro compito è quello di "guidare" la Chiesa locale nel cammino verso il regno di Dio, nell'attesa della resurrezione.

E se nel compiere questo loro compito le circostanze della Storia chiedono loro di essere Guerrieri, saranno Guerrieri, se Riformatori, Riformatori saranno, e così via.

Ma sempre saranno Pastori, cioè Padri.

Sempre saranno Profeti, cioè Annunciatori della Parola di Dio, della Buona Novella.

Sempre saranno Ministri, cioè Servitori, dispensando i Sacramenti e dando ad altri uomini (sacerdoti o Vescovi) il potere di farlo in loro vece.

Il Nostro Vescovo viene in visita Pastorale nel nostro Decanato, come farà con tutti i Decanati alla Diocesi Ambrosiana nell'arco di tre anni, per poter conoscere di persona il popolo di Dio che gli è stato affidato, ascoltando dalla viva voce delle persone quali sono i problemi delle singole realtà locali.

Ma, al tempo stesso, viene per rendere testimonianza della presenza di Dio Padre Figlio e Spirito in mezzo a noi. Perché non ci troviamo più ad essere " come pecore smarrite senza Pastore ".

Non lasciamo che la Buona Notizia cada nell'indifferenza, andiamo ad incontrare il nostro Vescovo alla **Parrocchia di San Benedetto** (che molti conoscono come " Don Orione ") nel pomeriggio di **domenica 2 marzo**, come le folle del Suo Tempo andavano ad ascoltare Gesù che parlava da un'altura, da una barca o nel Tempio di Gerusalemme.

Luca Gonfalonieri ed Annamaria Cereda

LE NOTIZIE DALL'ORATORIO

Famiglia comunica la tua fede:
Considerazione in pillola di p. Giuseppe sulla
“Lettera agli sposi in situazione di separazione, divorzio e nuova unione”
di Dionigi Tettamanzi

Una lettera del cardinale Dionigi Tettamanzi riaccende i riflettori su un problema etico per la Chiesa, che è stato oggetto di scontro referendario, ma che è di diversa incidenza rispetto alla battaglia etica in corso nel paese. Perché il suo impatto è di grande caratura esistenziale. Infatti l'esperienza mostra che la sofferenza e il trauma delle separazioni coinvolgono anche coppie che partecipano attivamente alla comunità dei credenti cattolici. In modo particolare i pastori, i parroci, accostando abitualmente gli sposi separati, divorziati e risposati, ne condividono drammi e solitudini. La Chiesa del popolo delle parrocchie vive una profonda lacerazione. Sa da un lato di non dover scendere a compromessi circa la dottrina, dall'altro ritiene di dovere andare incontro alla ferita. Ma di fatto emerge più la denuncia dei fallimenti, la condanna che la comprensione, la comunità cattolica è sentita come eccessivamente severa, lo riconosce il cardinale Tettamanzi quando nota che “in certi casi non solo è lecito, ma può essere addirittura inevitabile prendere la decisione di una separazione: per difendere la dignità delle persone”.



.Il cardinale richiama al dialogo anzitutto, all'ascolto, all'attenzione ai sentimenti e desideri. Ricorda che “la fine di un matrimonio è anche per la Chiesa motivo di sofferenza e fonte di interrogativi pesanti”. Risottolineando la consueta dottrina dell'indissolubilità, non fa dell'esclusione dal sacramento della comunione una condanna delle coscienze, né una separazione dalla vita della parrocchia, in particolare dalla azione caritativa, dal coinvolgimento nelle

diverse attività comunitarie. In realtà a mio parere non vi è nulla di nuovo che non sia stato ribadito fin dal 1979 e poi dal Direttorio della C.E.I. sulla famiglia, eppure questo documento del Cardinale Tettamanzi appare come “nuovo” perché non sufficientemente praticato dalle nostre comunità. In ogni caso qualcosa si sta muovendo se in alcune città nel nord-est ad esempio nella cattolica Verona su ispirazione francese è nata anche una associazione “**i divorziati fedeli**”. È un problema quanto mai urgente da affrontare e da considerare ormai anche nei paesi e non soltanto nelle realtà più urbanizzate il numero delle separazioni matrimoniali è di uno a due rispetto ai matrimoni.

Aria nuova di Carnevale ai Santi Patroni! Siamo entrati ufficialmente nel regno del Carnevale e quest'anno il luogo dove i festeggiamenti raggiungono il massimo della spettacolarità è senza ombra di dubbio il nostro oratorio che è diventato artefice e promotore di un carnevale polivalente. Abbiamo aperto le danze e i cotillons sabato 2 febbraio alla sala p. Giovanni con la Gigis Band che ha galvanizzato con la sua musica brillante i nostri anziani. **Abbiamo poi vissuto giovedì 7 con entusiasmo il Carnevale dei bambini più piccoli con una sfilata molto bella e colorata** per le vie del quartiere sotto gli sguardi divertiti dei passanti, la giornata tiepida e soleggiata ha favorito il grande afflusso di mascherine partecipanti, abbiamo concluso con la premiazione di alcuni costumi e alcune maschere il tutto contornato da una bella scorpacciata di chiacchiere stavolta non inutili ma dolci e gradevoli. **Infine sabato 9 i giovani hanno organizzato nel salone S. Damiano** in oratorio una serata molto vivace e sonora con maschere e scherzi vari e con una grande tavolata colorata dalla pastasciutta all'arlecchino che ha rallegrato il nostro robusto appetito in attesa di spegnere luci e suoni per l'avanzata ormai a minuti della Santa Quaresima. p.G.B.



LE INTERVISTE DI MONICA

In questo numero incontriamo la famiglia Radini, che ci accoglie nella sua casa con estrema gentilezza e disponibilità. Non mi resta che lasciare, quindi, la parola ai protagonisti della nostra intervista.

-Per sciogliere il ghiaccio, direi che si può iniziare con una presentazione veloce di ognuno dei componenti della vostra famiglia.

Partiamo dalla mamma Rina, 53 anni, impiegata; il papà Piero, 64 anni, pensionato; e le figlie: Lorenza, 24 anni, e Letizia, 21 anni, entrambe studentesse universitarie, infine Jessica, 16 anni, studentessa. "Famiglia, comunica la tua fede", questo l'input lanciato dal Cardinale Tettamanzi per il nuovo anno pastorale.

Come vedete concretamente realizzabile questo messaggio nella vostra famiglia?

È sicuramente un compito difficile. Si può trasmettere con l'esempio facendo capire ai ragazzi quanto è importante la fede, che c'è da ricercare un'armonia e una voglia di dare agli altri, cosa questa che da mettere in pratica è abbastanza ardua da raggiungere, ma proprio per tale motivo l'esempio diventa fondamentale per trasmettere questo messaggio. Come mi ricorda Piero, è da un paio di settimane che stiamo usando "il dado delle preghiere", se così si può chiamare, che ci è stato donato durante la festa della famiglia: concretamente è un dado sulle cui facce sono scritte delle preghiere da recitare prima dei pasti in famiglia; noi solitamente lo utilizziamo la sera poiché siamo tutti insieme a cena. Ecco questo penso possa essere considerato un piccolo esempio rispetto a quello che dicevamo prima.



Visto che siete impegnati nel servizio in oratorio, questa esperienza, vissuta come genitori, cosa apporta nella vostra quotidianità in famiglia?

Sì, diciamo che siamo presenti e diamo il nostro contributo durante le feste di apertura e di chiusura dell'oratorio, Piero fino all'anno scorso era disponibile anche durante la settimana ma quest'anno ha ridotto il suo impegno per un dolore alla schiena, mentre io mi occupo anche della vendita dei fiori sul sagrato della chiesa durante le giornate dedicate alla raccolta delle offerte.

L'esperienza dell'oratorio è molto bella perché ci si ritrova tutti insieme, ci si aiuta con gli altri genitori e

col tempo si crea una comunità proprio tra i genitori stessi; sicuramente l'impegno in oratorio ti fa sentire più utile e quel dare un aiuto concreto ti fa entrare nella gioia, anche a casa poi sei più contenta. L'oratorio però io lo vedo come uno spazio soprattutto per i giovani, un luogo educativo dove possono crescere e condividere un'esperienza di fede.

-Viviamo ormai sommersi nel mondo dei mass media e della comunicazione, ancora più forte quindi è la proposta del nostro Cardinale che ci chiama ad essere "comunicatori" della fede. Si può diventare missionari in famiglia, sul lavoro e in parrocchia?

Sì, si deve. Qualsiasi scelta deve essere fatta in base alla tua fede, altrimenti non avrebbe senso, quindi in tutti gli ambiti si dovrebbe cercare di portare la propria testimonianza di vita cristiana. In famiglia dando dei valori da condividere mentre sul lavoro la questione si fa più difficile. Bisogna comunque portare i propri valori e le proprie priorità anche nel campo lavorativo testimoniando la propria fede; nel nostro piccolo cerchiamo di farlo, stando sempre attenti di non sfociare nel bigottismo ma di mantenere una certa tolleranza, una via di mezzo, anche nel rispetto dell'altro.

-Siamo entrati nel tempo di Quaresima. Come vivete questo periodo di preparazione alla Santa Pasqua?

Da sempre in questo periodo frequentiamo gli appuntamenti e le celebrazioni proposte dalla parrocchia, il venerdì mangiamo di magro, e comunque contrassegniamo il periodo con qualcosa di diverso, una sorta di "fioretto/rinuncia" che portiamo avanti durante questo tempo di preparazione alla Pasqua. Ancora non ci abbiamo pensato, siamo un attimino in ritardo visto che la Quaresima è iniziata domenica scorsa, ma ci stiamo lavorando.

Torna l'appuntamento di ogni anno con la catechesi del



Cardinale. Il sussidio contiene la Parola di Dio, invocazioni e preghiere, scheda con le domande per i gruppi di ascolto e le indicazioni per riascoltare la catechesi.

Ogni puntata è ambientata in un battistero della diocesi

12 febbraio Da dove "viene" il battesimo? A chi serve?

19 febbraio È nato un figlio: perché battezzarlo?

26 febbraio Perché con il battesimo si entra a far parte della Chiesa?

4 marzo Come spiegargli, da grande, il dono ricevuto?

11 marzo In famiglia siamo tutti battezzati: come essere testimoni?

In onda su TELENOVA ore 20,45 e RADIO MARCONI ore 21,00